

FIRENZE

**L'AFFAIRE STADIO
AZIONI E REAZIONI**

Continua a tenere banco l'affaire del nuovo stadio (e di molto altro) proposto dalla famiglia Dalla Valle a Firenze. Succede proprio nella settimana in cui, almeno sulla carta, un vertice politico fra i partiti che sostengono la giunta Domenici dovrebbe fare il punto della situazione, in vista delle elezioni comunali della primavera prossima. Anche nella settimana dell'assemblea cittadina del Pd che, sempre sulla carta, dovrebbe sciogliere il nodo di come organizzare le primarie, se solo di partito oppure di coalizione. Due appuntamenti importanti insomma, su cui si è abbattuto il ciclone del "Progetto Viola" sul quale l'assessore Biagi ha già anticipato in Consiglio comunale il via libera dell'amministrazione, "a costruire la cornice generale e le prescrizioni perché questa opera si possa fare nell'area di Castello". In altre parole a cambiare a tempo ormai abbondantemente scaduto il Piano strutturale, sul quale per anni si è discusso prima di arrivare ad una decisione il più possibile condivisa di quella che sarà la futura politica urbanistica di Firenze e non solo, visti i suoi riflessi sui comuni limitrofi. Nella giornata che ha visto le dimissioni dell'assessore comunale alla cultura Gozzini, giunto al termine di un percorso assai accidentato in questi ultimi due anni, ma in teoria dimissionario proprio sull'affaire stadio, c'è da registrare anche una osservazione "generale" della capogruppo regionale di Rifondazione, la fiorentina Monica Sgheri: "La proliferazione nella zona di Castello e nelle aree limitrofe di progetti urbanistici, ciascuno già di per sé con un elevato impatto ambientale, avrà se realizzata nel suo complesso un effetto moltiplicatore sull'inquinamento di tutta l'area, sul congestionamento della mobilità, e quindi sulla qualità della vita di tutti i cittadini". Tutto il contrario del "governo sostenibile del territorio" sempre teorizzato dalle amministrazioni toscane. Sul punto Sgheri segnala quindi la necessità, "come precondizione al via libera a qualsiasi nuovo progetto", di un preventivo piano territoriale di indirizzo, da predisporre ad opera di Regione, Provincia di Firenze e Comuni della Piana, "con una valutazione ambientale strategica dell'intero comparto".

